



Decreto Dirigenziale n. 73 del 04/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 ART. 208. AUTORIZZAZIONE UNICA PER REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO. IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI - NEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI (SA) ALLA VIA A. D'AMICO, ZONA INDUSTRIALE. DITTA EDIL CAVA S.R.L. CON SEDE LEGALE IN VIA U. FOSCOLO N° 3 COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta Edil Cava s.r.l., con sede legale in via U. Foscolo n°3 del Comune di Agropoli (Sa), ha presentato, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, in data 24/04/2017, prot. 0297083, istanza di autorizzazione per la realizzazione ed esercizio dell'impianto di messa in riserva trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Cava de' Tirreni (Sa), in via A. D'Amico, zona industriale, distinto in Catasto del medesimo Comune al foglio n. 6, particelle nn. 27, 32, 87, 25, 380, 1902, 1900, 1897, 28, 225, 1950 e 1895 per una superficie complessiva di 8.876 mq;

TENUTO CONTO che con D.D. n. 3 del 15/06/2017, il progetto presentato dalla ditta Edil Cava s.r.l., è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con prescrizioni;

CONSIDERATO che in data 25/07/2017 la Conferenza di Servizi si è conclusa con parere favorevole al progetto:

- a) con la prescrizione che *dopo trenta giorni dall'esercizio è necessario effettuare un'indagine fonometrica, al fine di verificare il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa vigente;*
- b) subordinando il rilascio del decreto autorizzativo *alla presentazione della relazione previsionale acustica e della relazione tecnica aggiornata secondo le prescrizioni dell'ARPAC e del Comune di Cava de' Tirreni;*

PRESO ATTO che in data 31/07/2017, prot. 0522945, è stata trasmessa dalla ditta la documentazione richiesta in Conferenza;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06;
- la D.G.R.C. n. 386/16;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **EDIL CAVA s.r.l.** alla realizzazione dell'impianto di messa in riserva trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Cava de' Tirreni (Sa), in via A. D'Amico, zona industriale, distinto in Catasto del medesimo Comune al foglio n. 6, particelle nn. 27, 32, 87, 25, 380, 1902, 1900, 1897, 28, 225, 1950 e 1895 per una superficie complessiva di 8.876 mq.

PRECISARE che la ditta Edil Cava s.r.l. potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di messa in riserva (R13), trattamento e recupero (R5) e deposito preliminare (D15), di cui agli allegati C e B della Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi riportati nella seguente tabella, calcolata in ragione di 220 giorni lavorativi annui su un unico turno giornaliero:

CER	DESCRIZIONE	Operazione R13
-----	-------------	----------------

		mc/g	Ton/g	mc/anno	Ton/anno
170101	Cemento	100	150	22000	33000
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	66	100	14.665	22000
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (fresato d'asfalto)	147	220	32340	48400
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	200	300	44000	66000
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	66	100	14665	22000
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	6,5	10	1465	2200
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	307	460	67465	101200
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07 01 04 07	13,5	20	2935	4400
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	13,5	20	2935	4400
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	16,5	25	3666	5500
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	16,5	25	3666	5500
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 1309 e 10 13 10	6,5	10	1465	2200
170203	Plastica	30	45	6600	9900
TOTALE					326.700

CER	DESCRIZIONE	Operazione R5			
		mc/g	Ton/g	mc/anno	Ton/anno
170101	Cemento	100	150	22000	33000
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	66	100	14.665	22000
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (fresato d'asfalto)	147	220	32340	48400
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	200	300	44000	66000
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	66	100	14665	22000
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	6,5	10	1465	2200
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	307	460	67465	101200
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07 01 04 07	13,5	20	2935	4400
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	13,5	20	2935	4400
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	16,5	25	3666	5500
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	16,5	25	3666	5500
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 1309 e 10 13 10	6,5	10	1465	2200
TOTALE					316.800

CER	DESCRIZIONE	Operazione D15			
		mc/g	Ton/g	mc/anno	Ton/anno
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (guaine bituminose isolanti)	30	45	6600	9900
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	66	100	14520	22000
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01	30	45	6600	9900

e 17 06 03				
TOTALE				41.800

STABILIRE che:

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, trasmettendo apposita perizia asseverata, da tecnico abilitato, attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità degli stessi con il progetto approvato, così come modificato;
- in uno alla perizia dovrà essere presentata comunicazione della data di inizio esercizio, sottoscritta dal legale rappresentante, nonché polizza fidejussoria, conforme alla delibera di Giunta Regionale n. 386/2016 - Parte V, rimodulata in virtù dei nuovi quantitativi.

PRECISARE, altresì, che:

- dopo trenta giorni dall'esercizio, la ditta dovrà effettuare un'indagine fonometrica al fine di verificare il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa vigente;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

PRESO ATTO che l'impianto prevede le seguenti tipologie di acque reflue:

1. quelle provenienti dai servizi igienici, pretrattate e convogliate in vasca Imhoff, recapitano poi in fogna pubblica;
2. quelle provenienti dal dilavamento dei piazzali, dalle coperture e dall'interno dell'impianto che previo trattamento, recapitano in corpo idrico superficiale, denominato "torrente Cavaiola".

AUTORIZZARE, pertanto, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, lo scarico delle acque meteoriche pretrattate dell'impianto, che vengono recapitate nel "torrente Cavaiola", con le seguenti prescrizioni:

1. rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
2. conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
3. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
4. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico di:

- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniacca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
 - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
 - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
 - reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
 - reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
 - reflui con temperatura superiore ai 35°C;
 - le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs. 52 del 3/2/1997 e ss.mm.ii.*;
- b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nel corpo idrico superficiale;
- c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
- d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;
- e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

- f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
- g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
- h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
5. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
6. il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **trimestrale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno entro 10g dalla data di certificazione;
7. l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

STABILIRE che la vasca imhoff sia periodicamente espurgata da ditta autorizzata con le modalità previste dalla norma vigente.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, le emissioni in atmosfera dell'impianto, che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01 e pertanto il quadro emissivo è il seguente:

Punto di emissione	Tipologia	Provenienza	Valori stimati in Conc.ne mg/Nmc	Flusso di massa kg/h	Tipo di abbattimento
E1	Polveri	Frantumazione macinazione, selezione e vagliatura inerti	12,5	0,18	Nebulizzazione acqua e maniche filtranti
P1	Polveri diffuse	Frantoio REV vaglio vibrante	0,8	0,001264	Nebulizzazione ad acqua
				0,003792	Nebulizzazione ad

P2	Polveri diffuse	Vaglio rotante terra select T5	2,3		acqua
----	-----------------	--------------------------------	-----	--	-------

- con le seguenti prescrizioni:
 1. il gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
 2. il termine massimo per la messa a regime è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio dello stesso. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
 3. dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dal punto di emissione autorizzato. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
 4. i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
 5. stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
 6. è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
 7. stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
 8. effettuare il pagamento degli oneri previsti per i controlli sulle emissioni in atmosfera entro trenta giorni dalla ricezione del relativo preventivo da parte del Dipartimento Arpac di Salerno;
 9. le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
 10. è fatto obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
 11. è fatto obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
 12. demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno.

PRENDERE ATTO, dalla dichiarazione del tecnico di parte, che le emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto provengono anche da una officina meccanica e da un gruppo elettrogeno e sono assimilabili a quelle scarsamente rilevanti, di cui all'art. 272, del D. Lgs. 152/06, Allegato IV, comma 1, rispettivamente alla lettera k): "autorimesse e officine meccaniche di riparazioni veicoli, escluse quelle in cui si effettuano operazioni di verniciatura" e alla lettera bb): "impianti di combustione, compresi i gruppi

elettrogeni a cogenerazione, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE a mezzo pec il presente decreto alla ditta Edil Cava s.r.l.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Cava de' Tirreni (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, alla Soprintendenza BAP di Salerno ed Avellino, all'Autorità di Bacino della Campania Centrale, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli